



Manifesto programmatico

Le elezioni europee del 26 maggio sono uno spartiacque nella storia del continente europeo, poiché vedono il rischio dell'affermazione in molti paesi, a cominciare dall'Italia, di forze che mettono in discussione lo stesso processo di integrazione europea. Queste forze non mettono sotto accusa l'Europa e le sue istituzioni per i loro limiti, ma per i loro pregi.

I nemici dell'Europa non sono i nemici della burocrazia europea, ma dei principi di diritto alla base della costruzione europea e delle nostre democrazie. Principi di cui l'Unione è baluardo e che ha contribuito a radicare nei paesi europei che sono usciti da dittature e regimi autoritari solo negli ultimi decenni. Principi che hanno fatto dell'Europa un esempio a cui tutto il mondo guarda per le politiche ambientali più avanzate e rispettose degli interessi delle generazioni future; per un modello di uguaglianza tra pari che riconosce e non discrimina le diversità personali e le differenze culturali; per un sistema sociale che persegue il progresso economico e insieme l'ideale dell'equità e della protezione dal bisogno.

A chi chiede meno Europa, oggi contrapponiamo una visione diversa e la necessità opposta: ci vuole più Europa. Un'Europa più integrata e più radicata nei territori, più libera, aperta e vicina ai bisogni delle persone. E ci vuole anche un'Italia diversa in Europa, per il bene del nostro Paese e dell'Unione Europea.

L'Europa deve ripartire dai sogni degli europei, dal loro diritto a partecipare ai benefici economici, sociali e culturali che l'Unione ha portato negli ultimi decenni e che spesso sono rimasti limitati a pochi. È fondamentale che un lavoratore o un piccolo imprenditore della provincia italiana raccolga i benefici dell'Unione Europea tanto quanto uno studente in Erasmus a Bruxelles. Il sogno europeo deve essere innanzitutto un'opportunità di crescita e emancipazione per chi non è mai stato fuori dall'Italia.

In Italia e in Europa, occorre rimettere al centro mobilità sociale e innovazione. L'una non può esserci senza l'altra. Non sarà la tecnologia a creare innovazione, ma le persone. Non possiamo più permetterci di perdere gli Einstein che nascono in famiglie o aree disagiate e per questo non riescono a trasformare i propri talenti in innovazione. Istruzione, ricerca, formazione e lavoro sono le leve fondamentali per raggiungere questa visione e estendere il campo della libertà. Crediamo che solo un'Europa che metta i talenti nelle condizioni di crescere, esprimersi, muoversi liberamente e creare ricchezza possa continuare ad essere lo spazio di benessere diffuso che conosciamo.

Integrazione economica e sociale dovranno andare di pari passo. Il nostro mercato comune europeo va completato e rafforzato attraverso una maggiore integrazione fiscale, energetica, bancaria, dei trasporti e dei servizi. Va perseguita la strada dell'apertura al commercio e della riduzione delle barriere tra l'Europa e il resto del Mondo. Il Mediterraneo è l'area nella quale l'Italia e il suo Mezzogiorno, attraverso un'indispensabile opera

di adeguamento infrastrutturale e tecnologico, possono svolgere un ruolo essenziale di ponte per gli scambi e gli investimenti tra il continente europeo e quello africano, in forte espansione economica e demografica.

Il welfare non può essere più di competenza esclusiva dei singoli Stati. È venuto il tempo di immaginare un mercato del lavoro europeo con regole comuni e comuni strumenti di protezione sociale che favoriscano l'equità, l'integrazione e la circolazione delle competenze nel territorio dell'Unione. Partendo dal presupposto che non è l'immigrazione, ma la scarsa coesione sociale a generare insicurezza, alle politiche comuni di welfare si dovranno aggiungere politiche europee di gestione dei flussi migratori fondate sulla condivisione dei costi e delle responsabilità.

L'Europa che vogliamo è un'Europa unita, federale e democratica. Il completamento dell'integrazione politica e della democratizzazione dell'Europa in un assetto federale è il percorso per assicurare più libertà, più diritti, più sicurezza e benessere ai cittadini europei, nonché un mezzo indispensabile per governare i grandi fenomeni del nostro tempo. Vogliamo un'Europa che realizzi la sua unità nel rispetto delle diversità tra le comunità territoriali mediante la promozione di ampie ed equilibrate autonomie. Le città nella loro dimensione transnazionale sono sempre più centro di cambiamento e per questo necessitano di adeguate risorse proprie e funzioni esclusive di governo. L'area economica più prospera e giusta della Terra deve essere rappresentata da istituzioni dotate di piena legittimità democratica e protetta da un comune e moderno sistema di difesa integrato.

Vogliamo un'Europa che continui ad occuparsi dell'ambiente e della qualità della vita sulla Terra, di più e meglio di quanto non possano fare i singoli Stati nazionali. Il contrasto ai cambiamenti climatici in atto può e deve essere l'asse portante della politica economica e fiscale, delle strategie industriali, delle politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo. La sostenibilità ambientale delle nostre azioni pubbliche e private è per noi equivalente alla sostenibilità finanziaria: ogni scelta politica — a partire da quelle fiscali e previdenziali — deve porsi l'obiettivo dell'equità tra le generazioni, affinché i debiti di oggi non diventino l'oppressione di domani.

A questa Europa deve contribuire un'Italia diversa. Che si ponga come primo obiettivo l'inclusione sociale attraverso il lavoro, partendo dalle troppe donne e dai tanti giovani cui oggi non viene data la possibilità di partecipare. Che non indietreggi sui diritti e garantisca le libertà di ogni cittadino, rifondando il suo stare insieme sulle basi solide dell'istruzione, della conoscenza scientifica e della cultura. Un'Italia in cui prenda forma un nuovo modo di fare impresa, più moderno e votato alla crescita e all'innovazione. Che affronti tutti i nodi che da troppo tempo impediscono la creazione di uno Stato migliore, il rispetto della legalità, lo sviluppo del Mezzogiorno.